

1649

*Esibizione
impropria
fatta da
Cuffein al
Mocenigo, e
risposta di
questo.*

dati alla resa; mà inutilmente; hora con tentativo più vano scrisse al Mocenigo, offerendogli il Bassalaggio di Gerusalemme con ampiissimi premii, se volesse consegnargli la piazza: e n' hebbe in risposta, non senza derisione, che grandissimi comodi farebbero a lui conferiti, se, abbracciata la vera legge di Christo, rendesse a' proprii padroni le cose occupate. Tutto ciò in complimento passava; mentre con più fruttuose fatiche quei di Candia ristoravano le fortificationi, e le regolavano in qualche parte, riducendo l' opera Moceniga, troppo vasta di mole, in fortissima Mezzaluna. Combattevano tuttavia lavorando: venivano spesso i Turchi all' attacco, e' difensori fortivano per lo più con vantaggio, trucidando nemici, e demolendo trinciere. Un giorno trà gli altri si segnalano gli Albanesi, & i Croati guidati da' loro Capi Raicovich, Colonsa, & Imota, tagliando a pezzi moltissimi Turchi; ma con maggior perdita dalla parte de' Venetiani per la morte di un solo, che nè meno si trovò nel conflitto, e fù il Coloredo, che da una Cannoniera del Bethelime la fattione mirando, fù da cieco colpo di moschettata disteso su' l' suolo. Da Corfù Niccolò Teodoro Sparaiter, Baron Tedesco, fù chiamato alla direzione dell' armi; & il Senato diede in Candia al General Lippomano per succedere Giorgio Morosini; & a questo, ch' era Provveditor dell' armata sostituì Luigi Mocenigo, Capitano delle galee; delle quali fù dato il comando a Bertuccio Civrano, mà per momenti, poiche rapito alla Standia da morte immatura, entrò Francesco Morosini in suo luogo. Mustafà havendo indebolito l' armata per somministar al campo schiavi, e milizie, fuggiva d' incontrarsi col Riva, che scorrendo l' Arcipelago, esigeva tributi; & inteso, che questi all' Argentiera si ritrovava per necessità di far acqua, ardì di uscir di Canea, e dopo scorsa grave burrasca, in cui perdè una maona, e cinque galee, giunto a Scio vi trovò Caidar, e nate tra essi discordie per la pretesion del comando, essendo la stagione inoltrata, ritornarono ambidue a Costantinopoli, dopo perdute in questa campagna per varii casi ventidue galee, alquante Maone, e non poche navi. Anche de' Barbareschi perì appresso Cerigo per fortuna la nave Capitana di Tunisi; &

*Il Coloredo
ucciso da
una moschettata.
Giorgio
Morosini
succede in
Candia al
General
Lippomano.
Morte di
Bertuccio
Civrano.*